



La Vecchina dell'Aceto

In viaggio con lo scheletro

Un diario ritrovato negli archivi della Compagnie Internationale des Wagons-Lits getta nuova luce sulla leggenda della dama ossuta che, per qualche anno, infestò uno dei treni più celebri della storia: l'Ørient-Express. Era questo un treno passeggeri a lunga percorrenza, inaugurato nel 1883, che collegava Parigi Gare de l'Øst a Costantinopoli (l'odierna Istanbul); per i primi anni si raggiungeva Varna, sul Mar Nero, e da lì i passeggeri dovevano imbarcarsi per Costantinopoli; a partire dal giugno 1891 fu completata la linea diretta, che arrivava alla stazione Sirkeci, situata nella parte europea della città. Il treno partiva da Parigi due volte alla settimana, e impiegava circa quattro giorni (tre notti) per giungere a destinazione.

Orbene, nel diario personale del capotreno, un certo Jacques Féroute, firmato e datato 1891-1893, si racconta di un professore universitario della Sorbona, insegnante di anatomia, che si recò alcune volte a Costantinopoli, ma non per semplici viaggi di piacere. Il professore, d'accordo con il capotreno, trasportava segretamente a Parigi scheletri completi e ossicini vari comprati di contrabbando da un becchino compiacente in servizio al cimitero Karacaahmet di Costantinopoli...

[continua nel libro]



La Vecchina dell'Aceto

Awara Alwater

Naskurecchia AZ-715, inviata speciale della Cintura di Orione sulla Terra, si materializzò mediante teletrasporto in una ridente località balneare della Toscana, decisa a stanare la precedente inviata, Silenciada QL-831, che da alcune settimane risultava sorda e muta rispetto a qualsiasi comunicazione da parte del pianeta d'origine.

Naskurecchia (Nasku per gli amici) appariva davvero splendida, a dispetto del nome, e ciò per un semplice motivo: era aliena, con grandi occhi azzurri, lunghi capelli verdolini, pelle chiara, un corpo alto e slanciato; ad eccezione del colore dei capelli non v'era nulla, nel suo aspetto, che potesse far pensare a un'extraterrestre, dunque indossando una parrucca avrebbe potuto passare inosservata. Anche Silenciada era belloccia, almeno stando alle descrizioni e alle immagini in possesso di Nasku: lineamenti aggraziati, un notevole stacco di coscia, seno formosetto e ottimi capelli castani con sfumature rossicce; tuttavia non si poteva avere la certezza che, dopo l'arrivo sulla Terra e in mancanza di qualsivoglia tipo di messaggio, costei avesse mantenuta intatta la propria fisionomia. Nasku non si perse d'animo per simili dettagli di poco conto: possedeva poteri speciali e finora, nella sua lunga carriera, nessun latitante era mai riuscito a sfuggirle...

[continua nel libro]